

Piano regolatore, Stelzer responsabile Urbanistica accorpata all'ambiente

Palazzo Thun, il sindaco prepara il riassetto del personale. Lo scoglio della delibera

TRENTO Giuliano Stelzer, attuale dirigente di urbanistica, mobilità e toponomastica, nominato responsabile per l'elaborazione del nuovo piano regolatore generale, la sfida principale che ha di fronte il sindaco Andreatta. Il servizio urbanistica (che compete politicamente al vice Paolo Biasoli, assessore) accorpato all'ambiente e diretto dalla responsabile di quest'ultima area, Luisella Codolo. Infine, l'unificazione di ragioneria e tributi, già sotto un comune supervisore (Franca Debiasi). Sono alcuni cambi alla struttura amministrativa del Comune di Trento che il primo cittadino intende attuare, soprattutto per imprimere un'accelerata al lavoro sul Prg, finora in ritardo. L'applicazione (prevista dal gennaio 2017) sarà possibile dopo l'approvazione in consiglio comunale della delicatissima delibera sul personale, già bocciata due volte. Il testo torna in Aula la settimana prossima. È il primo passaggio dopo il rimpasto, ma la paura resta.

Stelzer, 56 anni, architetto, ha un lungo curriculum interno a Palazzo Thun. Nel 1998 viene nominato a capo dell'informatizzazione del Prg, nel 2000 dell'ufficio gestione e monitoraggio del piano. Dal 2005 è dirigente del progetto,

poi servizio, mobilità, e dal 2009 prende anche la supervisione dell'urbanistica (l'unificazione delle strutture avviene nel gennaio 2010).

Il dirigente dovrà dedicarsi a tempo pieno alla preparazione del nuovo Prg. Da quanto risulta, avrà il coordinamento operativo anche rispetto all'equipe mista con l'università. Nei giorni scorsi si parlava di Mosè Ricci, professore ordinario del dipartimento di ingegneria civile e ambientale di Mesiano, come coordinatore della squadra indicata per la costruzione del piano. Il passaggio può essere interpretato come la volontà dell'amministrazione, quindi della parte politica, di mantenere la supervisione sul processo. In effetti, si riflette dentro gli uffici, è l'amministrazione a portare in consiglio la delibera.

Al di là delle incognite in consiglio, il Prg resta il principale obiettivo programmatico per il secondo mandato di Andreatta. «Rigenerazione, verde e mobilità» sono le direttrici del progetto definite dal sindaco (*Corriere del Trentino* del 9 ottobre). Il metodo di lavoro, ha precisato, sarà all'insegna «della partecipazione», con il coinvolgimento anche delle circoscrizioni.

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dirigente
Giuliano Stelzer,
architetto,
diventa
responsabile
per il Prg:
questo il piano
del sindaco
(foto Rensi)

Trento fiere, richiesta di proroga L'idea: struttura leggera da 3 milioni

TRENTO L'attività espositiva di Trento fiere nella sede di via Briamasco, nel capoluogo, è programmata fino ad aprile. Per il dopo il quadro non è ancora chiarito. Claudio Ali, amministratore unico della spa, è deciso a chiedere una proroga all'ateneo, che aspetta la cessione dell'edificio per realizzarvi mensa universitaria e aule studio, come prevede l'accordo tra gli enti pubblici. Il tempo guadagnato, presumibilmente un anno, dovrà servire per trovare una sede alternativa. A questo scopo si delinea il progetto di una struttura leggera, in metallo, dal costo

di 3,5 milioni. La collocazione però deve ancora essere trovata.

Il direttore generale di Patrimonio del Trentino, che sta inglobando Trento fiere, è intervenuto nella riunione della commissione vigilanza del Comune. Assieme a lui l'assessore Roberto Stanchina. Patrimonio ha acquisito le quote dei privati di Trento fiere e sta facendo lo stesso con quelle della Provincia. Mancano le azioni del Comune. Le ipotesi sono tre: si procede con l'acquisto per 1,2 milioni di euro, oppure si tramutano le azioni in quote di Patrimonio (con



Assessore
R. Stanchina

una percentuale minimale), o in alternativa si concede un bonus al municipio, che non dovrà pagare l'affitto, quando lo richiederà per delle proprie iniziative, del futuro polo espositivo.

Più complicata la definizione della nuova sede. Un anno fa si era parlato del polo ex Italcementi di Piedicastello come sede di una struttura «leggera» e temporanea. Ma i tempi per rendere l'area disponibile non appaiono compatibili. Il tempo stringe. Occorre trovare un'altra collocazione, nelle aree idonee nel capoluogo. Confermata l'ipotesi relati-



va a un compendio modulare, in metallo, come quello che Patrimonio ha previsto, con il relativo bando, nella fascia lago di Riva del Garda. Il costo è di 3,5 milioni per 5.000 metri quadrati espositivi.

Via Briamasco
La sede attuale di Trento fiere, nel capoluogo. Il polo espositivo deve traslocare
(foto Caranti)

Sulla partita si sono pronunciati i commissari in un dibattito che è durato un'ora e mezza. «Trento non può non avere un luogo per l'animazione e le esposizioni» ha detto il presidente, Andrea Merler (Civica). «A mio avviso il luogo migliore rimane l'ex Italcementi, collegato con una passerella alla città». Il Pd preferisce un attento esame delle aree disponibili. Il dem Paolo Serra ha richiesto da Patrimonio e dall'assessore la predisposizione di un elenco di siti idonei, per una scelta che competerà al consiglio comunale.

Ulteriore particolare, Patrimonio è obbligata (potendosi occupare solo di operazioni immobiliari) a scorporare il ramo d'azienda per gli eventi a un soggetto che dovrà essere indicato dal Comune.

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA